

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3682 del 01/08/2019
Oggetto	Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 alla Ditta GIOVANETTI DINO E C. SNC con sede legale in Via Della Pace n. 14, per l'impianto di gestione rifiuti con operazione R13, sito in Via Della Pace nel Comune di Correggio.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3781 del 31/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno uno AGOSTO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica ARPAE n. 23379/2018

Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 alla Ditta GIOVANETTI DINO E C. SNC con sede legale in Via Della Pace n. 14, per l'impianto di gestione rifiuti con operazione R13, sito in Via Della Pace nel Comune di Correggio.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la Circolare del Ministero Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- la Legge 132/2018, art. 26 bis;
- il D. Lgs. 152/2006 e le successive norme in materia ambientale;
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante “Adeguamenti normativi in materia ambientale”;
- L. 26.10.1995 n.447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;
- D.G.R. n. 286/2005 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)” e relativa nota della Regione Emilia Romagna n. 05/84797 del 12/10/2005;
- D.G.R. n.1860/2006 “Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005”;

Vista la domanda autorizzazione per un nuovo impianto di gestione rifiuti, ubicato in Via della Pace a Correggio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, ove eseguire l'operazione R13 *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*, di rifiuti Speciali non pericolosi, da parte della ditta GIOVANETTI DINO E C. SNC, con sede legale in Via

Della Pace n. 14, nel comune di Correggio, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 9287 del 19/07/2018 e le successive note di integrazione alla domanda stessa acquisite al protocollo di ARPAE al n. 11260 del 05/09/2018, al n. 15051 del 14/11/2018 e al n. 15241 del 19/11/2018.

Viste le integrazioni fornite dalla Ditta con nota datata 27/03/2018, a seguito della Conferenza di Servizi del 20/11/2018, e acquisite al protocollo di ARPAE ai numeri 48890-48897-48903 del 27/03/2019 e successiva nota del 29/03/2019 acquisita al n. 50711 del 29/03/2019.

Dato atto che la domanda e relative integrazioni sono state esaminate dalla Conferenza di Servizi nella successiva seduta del 23/05/2019.

Atteso che durante la seduta della sopra detta Conferenza di Servizi del 23/05/2019, la Ditta anche in riferimento alle richieste di chiarimenti e/o precisazioni della Conferenza, fornisce le seguenti precisazioni:

- conferma che tutti i rifiuti accolti nell'impianto saranno inviati a trattamento e recupero presso impianti terzi e sarà tenuta a disposizione la relativa documentazione;
- conferma che i rifiuti di cui al codice al codice EER 160106 sono costituiti da carcasse bonificate di autoveicoli che possono presentarsi sia pressate come "pacchi" che come "carcasse bonificate" (non pressate) e sono provenienti dalla limitrofa attività di autodemolizione svolta dalla stessa Ditta e anche da altri centri di demolizione (come rifiuti prodotti dalla attività di autodemolizione);
- conferma che i rifiuti di cui al codice EER 200140 sono rifiuti metallici "assimilabili" ai rifiuti urbani e non provenienti da utenze domestiche;
- riferisce, a solo titolo esemplificativo, per una più facile identificazione, la natura dei rifiuti identificati ai vari codici EER;
- conferma che intende rinunciare alla gestione del rifiuto identificato a codice EER 170403;
- conferma che provvederà ad inviare le planimetrie aggiornate come illustrate in Conferenza;
- conferma di non essere soggetta ad ulteriori adempimenti rispetto alle condizioni di "messa in sicurezza" di cui alla DGR 1300/2016;
- conferma che la installazione del punto luce previsto, come individuato nella "relazione illuminotecnica" e relativa planimetria rispettano le norme in materia di inquinamento luminoso;
- consegna copia dell'atto notarile di compravendita dei terreni su cui insiste l'impianto, attestante la disponibilità, per proprietà, dell'area su cui insiste l'impianto proposto;
- conferma che è in corso di formalizzazione la autorizzazione alla modifica di accesso carrabile esistente ad uso attività produttive (fg. 80, Mapp. 266-268) a cura del Servizio Infrastrutture della Provincia di Reggio Emilia.

Visti i pareri pervenuti:

AUSL RE, dipartimento Sanità Pubblica, invia il proprio parere favorevole con prescrizioni con nota n. 124482 del 08/11/2018 acquisita al protocollo di ARPAE al n. 14107 in data 09/11/2018;

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, esprime parere positivo sulla compatibilità idraulica dello scarico indiretto, con nota n. 23707 del 06/12/2018 acquisito al protocollo di ARPAE al n. 16171 del 07/12/2018;

ASTPC Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Area Affluenti PO – Ambito di Reggio Emilia ha trasmesso il proprio parere favorevole con nota n. 26497 del 23/05/2019,

acquisito al protocollo di ARPAE al n. 81564 del 23/05/2019, come già espresso in sede di Conferenza di Servizi;

Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso parere favorevole in cui ritiene l'impianto in esame compatibile con le disposizioni del PTCP, con nota n. 13371 del 24/05/2019 acquisita al protocollo di ARPAE al n. 82656 in data 24/05/2019, come già espresso in sede di Conferenza di Servizi, nella seduta del 23/05/2019;

Comune di Correggio invia parere favorevole di conformità allo Strumento Urbanistico Generale Vigente con nota n. 13135 del 22/05/2019 acquisita al protocollo di ARPAE al n. 81075 del 22/05/2019, come già espresso in sede di Conferenza di Servizi, nella seduta del 23/05/2019;

Comune di Correggio invia il Permesso di Costruire n. 13200 del 23/05/2019 acquisito al protocollo di ARPAE al n. 82077 del 23/05/2019 relativo all'intervento edilizio proposto dalla Ditta che viene allegato quale parte integrante alla presente autorizzazione, come già espresso in sede di Conferenza di Servizi nella seduta, del 23/05/2019.

Tenuto conto del parere favorevole dal Servizio Territoriale di questa ARPAE. come già espresso in sede di Conferenza di Servizi nella seduta del 23/05/2019.

Dato atto inoltre dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del 23/05/2019 per l'approvazione della domanda presentata dalla Ditta e integrazioni che ha tenuto conto dei pareri degli Enti, come sopracitati e durante la quale, fra l'altro, il Comune di Correggio, esprime parere favorevole in materia di impatto acustico con le prescrizioni, più avanti riportate, ed esprime nulla osta allo scarico delle acque reflue domestiche inclusive di acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, con le prescrizioni, più avanti riportate nel presente atto.

Atteso inoltre che: dalla domanda, successive integrazioni e come precisato in sede di Conferenza dalla Ditta, la gestione dell'attività nell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, prevede:

Descrizione dell'impianto:

Il nuovo impianto di gestione rifiuti è ubicato al mappale 266, foglio 80 del CTU del Comune di Correggio, l'impianto ha superficie di 2.015 mq. Il sito in oggetto, si trova, come classificato dall'attuale strumento urbanistico comunale, in zona D1 – *Industriali e artigianali di completamento*, di cui all'art. 71 delle NTA del PRG vigenti. L'area dell'impianto è di proprietà della Ditta ed è completamente recintata con rete metallica, oltre alla recinzione sui lati nord e ovest, dell'impianto, al confine dello stesso con la zona identificata come "agricola", è prevista una schermatura "verde" con piantumazione di essenze autoctone a mitigazione dell'impatto visivo.

L'impianto è dotato di cancello per consentire l'ingresso nel solo orario di apertura del centro di recupero. Nel centro è prevista una area interna dedicata a parcheggi (parcheggio maestranze).

E' prevista l'installazione di box prefabbricato modulare composto da locale ad uso ufficio e locale ad uso servizio igienico, di cui è allegata la documentazione unita alla domanda ai sensi dell'art. 208 comprendente anche la comunicazione relativa alla SCIA e alla pratica antisismica, come anche inoltrata al comune di Correggio.

E' previsto un sistema di illuminazione posto all'ingresso del piazzale in modo da garantire l'illuminazione dell'accesso carraio e dell'area di manovra dei mezzi in prossimità della strada provinciale adiacente; i corpi illuminati installati su un palo alto 9,00 metri saranno quattro, e

saranno orientati due verso il piazzale dell'impianto e due verso l'incrocio stradale, come indicato nella "relazione illuminotecnica" e relativa planimetria di riferimento.

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale (1.449 mq) pavimentato con superficie impermeabile con spessore dal piano campagna di 80 cm con soletta in c.a. armata con doppia rete elettrosaldata.

Sul piazzale che costituisce l'impianto, sono identificate delle aree specifiche di stoccaggio delimitate da barriere mobili (tipo new jersey) di altezza m 2,70 costituite da elementi in cemento removibili ed autoportanti, dove saranno stoccati i rifiuti in cumuli, una parte dell'impianto viene allestita anche con cassoni, come più avanti descritto.

A servizio dell'impianto è prevista la installazione di una pesa collocata a terra la cui messa in servizio non necessita di opere edilizie. Inoltre la Ditta prevede la dotazione di un rilevatore radiometrico (monitor portatile) per il controllo di contaminazioni radioattive dei rottami metallici e RAEE.

Gestione rifiuti:

L'attività di gestione rifiuti consiste nella sola messa in riserva **R13**, al fine di ottimizzare carichi e viaggi per essere successivamente avviati a terzi per il recupero. Il numero dei mezzi/giorno in arrivo per il trasporto di rifiuti: è previsto in n. 2 di medie/piccole dimensioni mentre il numero dei mezzi/giorno in uscita il trasporto rifiuti è previsto in n. 1 di grandi dimensioni.

All'ingresso i rifiuti e la documentazione di accompagnamento vengono controllati e se accettati si avviano alla piazzola di messa in riserva, previa pesatura, dove avviene lo scarico.

In caso di non conformità il carico viene respinto e la motivazione segnata nello spazio "annotazioni" del formulario di identificazione rifiuti.

I movimenti dei rifiuti sono segnati sul registro di carico e scarico.

La potenzialità istantanea dell'impianto di messa in riserva **R13** di rifiuti è pari a tonnellate 400 di cui 200 tonnellate per i rifiuti costituiti da auto bonificate identificate al codice EER 160106, che possono presentarsi sia pressate come "pacchi" che come "carcasce bonificate" provenienti dalla limitrofa attività di autodemolizioni svolta dalla stessa Ditta e anche da altri centri di demolizione (come rifiuti prodotti dalla attività di autodemolizione); le rimanenti 200 tonnellate sono riferite alle restanti tipologie di rifiuti e viene indicato quale "quantitativo unico" poiché, come dichiarato dalla Ditta, la variabilità dei conferimenti nell'arco dell'anno rende difficile quantificare in modo dettagliato le singole quantità per tipologia di rifiuto. In specifico per i rifiuti di plastica, con codice EER160119, la Ditta dichiara di gestire un quantitativo massimo istantaneo di 4,6 tonnellate.

La quantità massima complessiva annua per l'operazione **R13** è di tonnellate 7.000 di cui 3.000 tonnellate per il CER 160106 *Auto bonificate provenienti da attività di autodemolizione*, sia in "pacchi" che come "carcasce bonificate", e 4.000 tonnellate per le altre tipologie di rifiuto.

L'area ove si svolge l'attività di messa in riserva si sviluppa su una superficie scoperta dove vengono stoccati in cassoni i seguenti rifiuti:

Cassone 1 destinato a contenere i rifiuti identificati al codice EER 160214 "*apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13*", che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in apparecchiature fuori uso, tipo macchine o telai da maglieria, componenti di impianti di riscaldamento e altri piccoli macchinari, ecc.; la Ditta precisa che, i rifiuti definiti con il codice EER 160214 sono costituiti da apparecchiature dismesse che per motivi amministrativi del produttore (registro cespiti) non possono essere smaltiti come rottami ferrosi ma devono essere indicati come apparecchiature. Tale rifiuto sarà gestito secondo le modalità di cui all'allegato VII punto 3 del D.Lgs. 49/2014;

Cassone 2 destinato a contenere i rifiuti identificati al codice EER 150104 "*imballaggi metallici*", che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in imballaggi metallici quali gabbie, ceste e

altri tipi di materiali plastici con esclusione dei “fusti di plastica”, non provenienti da autoveicoli; ecc., e al codice EER 170407 “*metalli misti*”, che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in metalli misti, provenienti dai cantieri edili e da attività di costruzione, manutenzione e demolizione, ecc.. Tali rifiuti potranno essere stoccati nello stesso cassone in quanto caratterizzati dalla stessa natura (metalli misti o imballaggi metallici);

Cassone 3 destinato a contenere i rifiuti identificati al codice EER 160119 “*Plastica*” che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in paraurti, pannelli delle portiere, parti di plastica, in ogni caso rifiuti plastici provenienti da autoveicoli, ecc.;

Cassone 4 destinato a contenere i rifiuti identificati al codice EER 170402 “*Alluminio*”, che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in rifiuti di alluminio provenienti dai cantieri edili e da attività di costruzione, manutenzione e demolizione, ecc., e al codice EER 200140 “*Metalli*”, che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in “vasellame” e piccoli contenitori metallici puliti, ecc..

Gli altri tipi di rifiuti che la Ditta intende gestire sono stoccati in cumuli su basamento impermeabile:

Nel Cumulo 5 saranno stoccati i rifiuti identificati al codice EER 170405 “*ferro e acciaio*”, che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in ferro e acciaio provenienti dai cantieri edili e da attività di costruzione, manutenzione e demolizioni, ecc.;

Nel Cumulo 7 saranno stoccati i rifiuti identificati al codice EER 160117 “*metalli ferrosi*” che, a solo titolo esemplificativo, possono consistere in parti metalliche provenienti da autoveicoli, ecc.;

Nel Cumulo 6 e nel Cumulo 8 saranno stoccati i rifiuti identificati al codice EER 160106 “*veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose*” carcasse bonificate di autoveicoli; che possono presentarsi sia pressate come “pacchi” che come “carcasse bonificate” (non pressate). Tutti i rifiuti accolti nell’impianto, compresi i rifiuti identificati al codice EER 160106, saranno inviati a recupero finale presso impianti terzi e presso l’impianto sarà tenuta la relativa documentazione.

La movimentazione dei rifiuti avviene con la gru posta sui mezzi o con il caricatore in dotazione all’azienda.

Emissioni in atmosfera

Nell’impianto non sono presenti punti di emissione in atmosfera. Le tipologie di rifiuti stoccati sono solide non polverulenti e non si prevedono produzioni di polveri.

Rumore

La Ditta ha allegato la previsione di impatto acustico da cui si evince il rispetto dei limiti di zona; allega inoltre la dichiarazione firmata dal tecnico competente in acustica in cui si dichiara: che l’attività non rientra tra quelle elencate all’Allegato B del DPR 227/11, non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Scarichi idrici

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su area esterna pavimentata dotata di pozzetti di raccolta delle acque di prima pioggia che recapitano, previo trattamento, in acque superficiali.

Le acque di prima pioggia dilavanti sul piazzale verranno convogliate tramite due reti di raccolta dotate di pozzetti che si uniscono per recapitare nell’impianto di trattamento che prevede una vasca di accumulo del volume di 8.000 litri, un dissabbiatore del volume di 1.785 litri, un disoleatore del volume di 1.266 litri, pompe di rilancio e pozzetto per il prelievo campioni. A valle idraulica dell’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, confluiscono le acque reflue domestiche dei servizi igienici, previo trattamento con fossa di tipo “imhoff” con volume totale di 1.250 litri, volume di sedimentazione di 280 litri e volume fanghi di 800 litri e filtro anaerobico con volume di

3.000 litri, superficie filtro di 2,20 mq e altezza filtro di 1,35 metri per il trattamento pari a 4 AE (abitanti equivalenti). Lo scarico finale avviene in acque superficiali in fosso esistente recapitante in canale denominato “Canale Via della Pace”.

Prevenzione Incendi

La Ditta fornisce dichiarazioni firmate da tecnico abilitato in cui si attesta che l’attività svolta dalla Ditta non è soggetta al rilascio del certificato di prevenzione incendi, con riferimento alle attività elencate nell’allegato 1 al D. Lgs. 151/2011 per tipologia di rifiuti gestiti, per loro quantità e per superficie inferiore a quella minima indicata dall’allegato 1 al DPR 151/2011.

Preso atto che la Ditta con nota datata 22/03/2018, acquisita al protocollo di ARPAE ai nn. 48890-48897-48903 del 27/03/2019 ha inviato le planimetrie aggiornate, come già illustrate in sede di Conferenza di Servizi, così individuate: Tavola 2 datata 22/03/2019 denominata “lay-out di progetto”, quale riferimento per la gestione dei rifiuti; Tavola 3 datata 22/03/2019 denominata “impianto fognario”; Tavola 4 datata 22/03/2019 denominata “lay-out svincolo di ingresso con raggio di curvatura”; Tavola 01 data Marzo 2019 denominata “illuminazione esterna area destinata a messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi”, che sono le planimetrie di riferimento per la presente autorizzazione.

Preso atto inoltre che la Ditta dopo la seduta della Conferenza di Servizi del 23/05/2019 ha confermato quanto già dichiarato in sede di Conferenza di Servizi attraverso le seguenti note:

- nota del 29/05/2019, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 86697 del 31/05/2019, precisa al Comune di Correggio, le modalità operative di piantumazione della barriera verde;
- nota del 20/06/2019 acquisita al protocollo di ARPAE al n. 98522 del 21/06/2019, in cui conferma della non assoggettabilità dell’impianto al rilascio di certificato di prevenzione incendi; inoltre, conferma le precisazioni, già fornite in sede di Conferenza di Servizi (seduta del 23/05/2019), sulla natura dei rifiuti gestiti nell’impianto e invia copia dell’autorizzazione della Provincia di Reggio Emilia n. 15015 del 06/06/2019 relativa alla “modifica di accesso carrabile esistente ad uso attività produttiva (Fg.80 Mapp. 266-268)”.

Tenuto conto quindi di tutta la documentazione inoltrata dalla Ditta, dei pareri espressi dagli Enti e dell’esito della Conferenza di Servizi nella seduta del 23/05/2019;

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base a quanto sopra esposto e agli esiti dell’istruttoria;

DETERMINA

- a) di autorizzare la Ditta **GIOVANETTI DINO E C. SNC**, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione dell’impianto sito in Via Della Pace n. 16/A, nel Comune di Correggio, per l’effettuazione delle operazioni di recupero **R13** *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*, di rifiuti Speciali non pericolosi, per i tipi e quantitativi di rifiuti riportati nell’ Allegato **1** alla presente autorizzazione, in riferimento alla domanda presentata dalla Ditta, e acquisita al protocollo generale di ARPAE al n. 9287 del 19/07/2018 e successive integrazioni.
- c) di ricomprendere nell’atto autorizzativo, coerentemente al comma 6 dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006, i seguenti titoli abilitativi:

- Titolo abilitativo edilizio relativo alla “Realizzazione di area per la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi sito a Correggio in Via della Pace”, di cui al permesso di costruire n. 2018/19163, rilasciato dal Comune di Correggio, allegato e parte integrante della presente autorizzazione;
- di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e di prima pioggia in corpo idrico superficiale (fossato) adducente al canale denominato “Canale Via della Pace”, ai sensi del D. Lgs. 152/2006;

d) che nell’esercizio dell’attività la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Operazioni di gestione rifiuti

- 1) La gestione dei rifiuti e la realizzazione e conformazione dell’impianto devono essere conformi alla documentazione presentata.
- 2) Nell’impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti per singolo codice EER riportati nell’**Allegato 1** al presente atto e secondo i quantitativi complessivi, riportati nella seguente tabella:

Tabella riassuntive della operazioni R13 con i relativi quantitativi gestiti nell’impianto:

Operazione R13	Messa in riserva istantanea con operazione R13		Messa in riserva annuale con operazione R13	
	Mc/ist	T/ist	Mc/a	T/a
R13 Speciali non pericolosi	200	400	3.500	7.000

- 3) Non sono ammessi al centro rifiuti di carcasse di veicoli non bonificate.
- 4) I Rifiuti identificati al codice EER 160106 *veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose* devono provenire esclusivamente da impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 209/2003.
- 5) I rifiuti accolti nell’impianto e identificati al codice EER 160106 *veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose* devono essere inviati direttamente a impianti di recupero finale presso impianti terzi. Presso l’impianto deve essere tenuta a disposizione la documentazione comprovante il corretto avvio a recupero.
- 6) I rifiuti gestiti dalla Ditta, identificati al codice EER 200140 “*Metalli*”, devono provenire esclusivamente da utenze non domestiche.
- 7) I rifiuti RAEE individuati dal codice EER 160214 “*apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13*”, devono essere gestiti in conformità al D.Lgs. 49/2014.
- 8) In merito al ritiro dei rifiuti classificati con “codice specchio”, dovrà essere preventivamente comprovata la non pericolosità degli stessi e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto

con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.

- 9) I rifiuti in ingresso all'impianto, e oggetto di operazione di recupero R13, devono essere stoccati negli appositi spazi predisposti in contenitori e cumuli come identificati nella planimetria di riferimento.
- 10) Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 11) I rifiuti identificati al codice 170402 "*Alluminio*" ed i rifiuti identificati al codice EER 200140 "*Metalli*" devono essere stoccati separatamente.
- 12) Lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli ed in particolare per i rifiuti identificati al codice EER 160106 (carcasse di autoveicoli già bonificati) non può superare una altezza superiore a 3,00 metri.
- 13) Deve essere assicurato che a seguito di eventuali dilavamenti o eventi accidentali i rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto, anche in caso di sversamenti accidentali.
- 14) Le operazioni di movimentazione e di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi.
- 15) Le aree di stoccaggio, il piazzale e le zone di transito devono essere mantenute pulite, con particolare riguardo alla fasi di movimentazione dei rifiuti. Inoltre la pavimentazione di piazzale deve essere tenuta in buono stato di manutenzione al fine di evitare eventuali danni da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione relativa alle manutenzioni deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità competente.
- 16) In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.
- 17) La Ditta deve garantire una corretta compilazione del registro di carico e scarico con l'esatta indicazioni del peso dei carichi dei rifiuti in uscita (operazione di "scarico" sul registro). I rifiuti devono essere avviati alle successive operazioni di recupero e/o smaltimento entro massimo dodici (dodici) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

- 18) I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. Qualora sui formulari non sia indicato il peso del rifiuto, perché previsto peso a destino, la Ditta deve provvedere ad acquisirlo comunque. Tale documentazione deve essere tenuta presso la Ditta e resa disponibile per i controlli.
- 19) La Ditta deve prevedere l'applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).
- 20) E' vietato l'accesso all'impianto a persone non autorizzate.
- 21) La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- 22) Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- 23) La barriera verde esterna di protezione ambientale deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti ivi trasportati per effetto eolico o anche altre cause; procedendo anche alla sostituzione delle piante qualora necessario.
- 24) L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area.
- 25) La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre delle presenti attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (D.Lgs. 17/2010).
- 26) Devono essere rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.
- 27) Conformemente all'art. 26 bis della Legge 132/2018 la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna che deve essere reso disponibile agli agenti accertatori.
- 28) Entro sei mesi dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
 - pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
 - rimozione di macchinari ed impianti;
 - verifica di presenza di eventuali contaminazioni nel terreno e/o acque sotterranee intorno alle aree di stoccaggio dei rifiuti con conseguente eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi alle strutture impiantistiche.
- 29) Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D. Lgs. 152/2006.

30) La Ditta è tenuta a versare garanzia finanziaria entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

La garanzia finanziaria deve essere prestata secondo il prospetto sotto riportato a pena di decadenza della presente autorizzazione in caso di inadempienza. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- a. da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- b. da fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- c. da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE PER L'ESERCIZIO DELLA ATTIVITÀ

Operazioni	Classe	Ton	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Importo Garanzia	Operazioni Funzionali
R13	NP	400	140,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	-
TOTALE GARANZIA €						56.000,00	
P*: Pericolosi. NP: Non Pericolosi Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 <u>Note:</u> Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.							

Titolo abilitativo Edilizio

31) Relativamente al titolo abilitativo edilizio, i lavori per la realizzazione dell'impianto di gestione rifiuti devono essere effettuati conformemente al Permesso di costruire n. 2018/19613 del Comune di Correggio che è allegato ed è parte integrante del presente atto.

32) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere perfezionata la documentazione strutturale ai sensi della L.R. 19/2008 presso il competente Comune di Correggio.

Impatto acustico

33) L'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.

34) la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

Scarichi idrici

Scarico di acque reflue domestiche inclusivo di acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale

- 35) Nella realizzazione dell'intervento degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e acque reflue domestiche siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
- 36) Deve essere mantenuta come da progetto la separazione delle reti di acque reflue domestiche dalle reti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche; i reflui domestici non devono essere immesse nel sistema di depurazione delle acque di prima pioggia.
- 37) L'impianto di depurazione dei reflui domestici deve essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
- 38) L'installazione degli impianti di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata la dichiarazione di collaudo da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
- 39) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento reflui (fanghi ecc.,) dovranno essere smaltiti a ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
- 40) Le acque di prima pioggia al pozzetto di controllo, prima della confluenza con la rete delle acque reflue domestiche, devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 per i parametri: solidi sospesi, COD e idrocarburi totali.
- 41) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 42) E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
- 43) Le acque di seconda pioggia dovranno confluire nella rete delle acque di prima pioggia a valle del pozzetto finale d'ispezione o direttamente in corpo idrico superficiale.
- 44) Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti di depurazione.
- 45) Le pompe di rilancio delle acque di prima pioggia al disoleatore dovranno attivarsi entro 48/72 ore dall'evento meteorico.
- 46) Dovono essere svolti i controlli di funzionalità e pulizia delle reti fognarie e dei pozzetti di ispezione, e degli impianti di depurazione con frequenza almeno semestrale e devono essere effettuati periodici interventi di manutenzione, o dal proprietario o da ditta specializzata,

tenendo presso lo stabilimento, a disposizione degli organi di controllo. la documentazione relativa sia agli interventi di espurgo/manutenzione effettuati sia relativi ai controlli.

- 47) I punti individuati per i controlli degli scarichi devono essere mantenuti con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili e devono consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti degli scarichi.
- 48) Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, la Ditta deve mettere in atto sistemi di emergenza (o quantomeno interrompere lo scarico) e tempestivamente ripristinare la corretta funzionalità e dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE e Comune, indicando anche i tempi di ripristino.
- 49) Per le acque di prima pioggia dovrà essere effettuato almeno 1 (uno) autocontrollo all'anno sulle acque di prima pioggia in uscita dai rispettivi impianti di trattamento per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 del D. Lgs 152/2006 per i parametri: solidi sospesi, COD e idrocarburi totali.
- 50) I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
- 51) Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione dei punti di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tali punti di scarico dovranno essere mantenuti sgombri e si dovranno evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.

Antincendio

- 52) Deve essere rispettata la normativa in materia di prevenzione incendi. Qualunque variazione dell'impianto di gestione rifiuti che possa comportare adeguamenti in materia di antincendio deve essere sottoposta alle relative procedure ed interventi previsti dalla normativa antincendio e conformemente ad essi.

La autorizzazione avrà validità **10 anni** dalla data della presente Determina di autorizzazione.

Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della ARPAE-SAC Reggio Emilia.

La Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni e/o concessioni(es. Consorzio di Bonifica), pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e/o sostituite dal presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)

Allegato 1 “Quadro delle operazioni di recupero”

DITTA : GIOVANETTI DINO E C. SNC,
 INDIRIZZO : Via Della Pace
 COMUNE : Correggio

Operazioni di recupero rifiuti:

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 di rifiuti Speciali non pericolosi.

Riferimento pratica ARPAE n.23379/2018

EER	Operazione: R13 Descrizione Rifiuto	Quantità massima stoccaggio istantaneo operazione R13		Quantità massima di stoccaggio a stoccaggio annuale operazione R13		Origine rifiuto
		mc	ton	mc/a	ton/a	
150104	15 01 04 imballaggi metallici	100	200	2000	4000	RSNP
160106	16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	100	200	1500	3000	RSNP
160117	16 01 17 metalli ferrosi	100	200	2000	4000	RSNP
160119	16 01 19 Plastica	18	4,5	2000	4000	RSNP
160214	16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	100	200	2000	4000	RSNP
170402	17 04 02 Alluminio	100	200	2000	4000	RSNP
170405	17 04 05 ferro e acciaio	100	200	2000	4000	RSNP
170407	17 04 07 metalli misti	100	200	2000	4000	RSNP
200140	20 01 40 Metalli	100	200	2000	4000	RSNP
Totale complessivo		200	400	3500	7000	

RSNP: Rifiuti Speciali non Pericolosi;

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: 01181456380216

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.